

## *Il governo non attenda che la Corte costituzionale dichiarare illegittime anche le disposizioni sul blocco degli sfratti e agisca autonomamente*

**DI GIORGIO SPAZIANI TESTA\***

**L**a dichiarazione di incostituzionalità della norma sulla sospensione delle esecuzioni aventi ad oggetto l'abitazione principale del debitore (cfr. *ItaliaOggi* di ieri) dovrebbe indurre il Governo e la maggioranza ad aprire gli occhi sull'iniquità del blocco degli sfratti, in atto dal 17 marzo 2020 e appena ulteriormente prorogato: al 30 settembre 2021, per i provvedimenti di rilascio adottati dal 28 febbraio 2020 al 30 settembre 2020; al 31 dicembre 2021, per i provvedimenti di rilascio adottati dall'1 ottobre 2020 al 30 giugno 2021. Come noto, infatti, già diversi giudici hanno rimesso alla Corte costituzionale la questione di legittimità delle norme sulla reiterata sospensione delle esecuzioni di rilascio degli immobili in caso

di morosità nelle locazioni.

**È di poche settimane fa, in particolare, l'ordinanza con la quale il Tribunale di Savona ha messo in dubbio la costituzionalità delle disposizioni emanate durante i Governi Conte 2 e Draghi** «quantomeno nella parte in cui prevedono una sospensione automatica e generalizzata dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili locati e precludono al giudice ogni margine di prudente apprezzamento del caso concreto, sotto il profilo della valutazione comparativa delle condizioni economiche di conduttore e locatore e della meritevolezza dei contrapposti interessi». Essendo evidente che, come si legge nel provvedimento, «il sacrificio imposto al proprietario locatore si aggrava progressivamente con la proroga della sospensione e diventa particolarmente si-

gnificativo ove questi si trovi in stato di difficoltà economica».

**In precedenza, era stato il Tribunale di Trieste a censurare la normativa sul blocco sfratti** «sia nella parte in cui sospende i provvedimenti di rilascio anche per situazioni estranee all'emergenza sanitaria quali le situazioni di morosità relative al mancato pagamento del canone alle scadenze e che si siano verificate anteriormente al manifestarsi della pandemia (persino queste oggetto di proroga, nonostante un impegno in senso opposto assunto dal Governo! n.d.r.), sia nella parte in cui, prevedendo ipso iure la sospensione dei provvedimenti di rilascio degli immobili, impedisce al Giudice dell'Esecuzione di deliberare e valutare, mettendole a raffronto comparato, le distinte esigenze del proprietario rispetto a quelle dell'occu-

pante ai fini del decidere se disporre la sospensione».

**Si tratta di contestazioni nette, chiare, inattaccabili.** Che nella sentenza della Consulta di martedì scorso riecheggiano in più punti. Un Esecutivo che ha inteso qualificarsi, attraverso il suo autorevole Presidente del Consiglio, con l'immagine della serietà e della competenza, non dovrebbe restare insensibile ad argomenti così convincenti, sul piano giuridico così come su quello del buon senso. Non attenda, allora, che la Corte costituzionale dichiarare illegittime anche le disposizioni sul blocco degli sfratti e agisca autonomamente. I proprietari, da oltre un anno espropriati del frutto del loro risparmio, privati del loro reddito e costretti a pagare spese e tasse, invocano giustizia.

**\*Presidente Confedilizia**